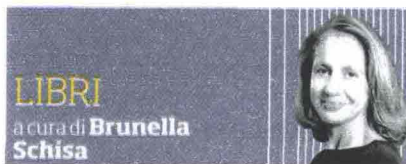


## cultura



IL ROMANZO DELL'UCRAINO **ALEKSEJ NIKITIN** RIPORTA AI TEMPI IN CUI L'IMMAGINAZIONE ERA PROIBITA

## QUANDO UN GIOCO SPAVENTAVA IL KGB

Anno 1983. Cinque studenti universitari di Kiev per ammazzare la noia di un'estate a raccogliere mele per la comunità, inventano un gioco di ruolo e si spartiscono l'Urss e i paesi intorno. Un anno dopo vengono arrestati dal Kgb e messi sotto torchio; quando saranno rilasciati scopriranno di essere stati espulsi dall'università per assenza ingiustificata. Vent'anni dopo uno dei cinque giocatori, Saša Davydo, io narrante, riceve una mail da un anonimo che riprende il gioco con un minaccioso ultimatum. Il passato si risveglia e davanti al protagonista e ad alcuni dei suoi compagni di sventura si apre un mondo che speravano avere alle spalle. Kiev è una città limacciosa, zeppa di spie provenienti da tutta Europa. Riappare anche il suo persecutore, l'agente del Kgb Sinevusov. *Istemi* dello scrittore ucraino Aleksej Nikitin è un romanzo impegnativo per la complicazione della trama e per i continui riferimenti culturali dell'autore quarantacinquenne che vive a Kiev e scrive esclusivamente della sua città e cita soltanto la letteratura russa.

**A quasi venticinque anni dalla caduta dell'Urss il suo romanzo sembra fantastoria.**

**LETTERA ULTIMA** Giorgio Todde  
RIZZOLI - pp. 233 euro 17

C'è un magistrato in pensione che ha trasformato il proprio condominio in un crudele tribunale segreto dove si giudicano e si condannano gli inquilini accusati di gravi reati. C'è un uomo ricco e coltissimo, dedito alla cura adorante delle proprie rose, che cambia radicalmente vita per amore di una giovane donna. La cui caduta mortale da un balcone del misterioso caseggiato innesca un nuovo e dissennato processo condominiale.



L'innamorato protagonista dell'ultimo noir di Todde indaga per svelare verità e follia in una trama intrisa di dolenti e liriche meditazioni esistenziali su giustizia e amore.  
(paolo mattei) ●●●●●

**VIAGGI E VIAGGETTI** Sandro Veronesi  
Illustrazioni di Armanda Paganini  
BOMPIANI - pp. 215 euro 17

Da Lima a Chicago, da Marsiglia a Londra, passando per Amsterdam, Mosca, il Messico e la Sardegna: il prolifico scrittore fiorentino Sandro Veronesi ci fa compagnia sotto l'ombrello con una raccolta di diciannove reportage narrati con uno sguardo soave e pensante che saprà soddisfare anche il più «incontentabile» dei cuori. Il libro - corredato dalle deliziose illustrazioni di Armanda Paganini - contiene anche una testo



da intenditori: un sopralluogo immaginario del «Trentino Inventato», località fittizia dove l'autore ha ambientato il suo famoso romanzo XY (Fandango, 2010).  
(silvia pingitore) ●●●●●

**SENZA SOLDI**  
Walter Passerini-Mario Vavassori  
CHIARELLETTERE - pp. 250 euro 13,90

La «questione salariale» è diventata una vera emergenza del nostro Paese. Lo mostra questo documentato libro di Walter Passerini (giornalista specialista di tematiche del lavoro) e Mario Vavassori (esperto di risorse umane e retribuzioni), che spiega le ragioni di fondo per cui il lavoro è pagato poco e gli stipendi sono rimasti fermi negli ultimi vent'anni, penalizzando in particolare la già disgraziata «generazione mille euro».



Di qui, mentre la politica continua a perdere tempo, l'urgenza di una serie di riforme retributive per cercare di contenere le disuguaglianze.  
(massimiliano panarari) ●●●●●

«Invece non lo è perché parlo anche di esperienze vissute ai tempi dell'Unione Sovietica, piccoli frammenti di realtà trasfigurati dall'invenzione letteraria. Ma mi lasci dire che la parte inventata è davvero esigua».

**Nel libro c'è molta realtà ma anche un bel po' di letteratura se anche l'agente del Kgb si permette lunghe dissertazioni su Dostoevskij.**

«C'è sempre stato e sempre ci sarà un legame tra invenzione e letteratura, anche i romanzi dell'Ottocento parlavano della realtà».

**Lei descrive l'Ucraina come un Paese arretrato, cupo.**

«Purtroppo l'Ucraina è proprio come la descrivo io ma, per fortuna, è anche qualcosa d'altro. Se dal tempo dell'Unione Sovietica le condizioni sono migliorate, nel Paese manca ancora una politica che possa assicurare a tutti noi una vita migliore. Ma non c'è un progetto, non c'è una visione strategica».

**Kiev anche sembra soltanto un covo di spie internazionale?**

«Di spie ce ne sono ancora tante. I Sinevusov non si sono volatilizzate.

Alcuni di loro sono andati

in pensione, altri sono spariti per motivi anagrafici, ma diversi hanno fatto carriera e per il momento ci sono ancora e occupano ottime poltrone e hanno un ruolo determinanti nella vita del Paese».

**A proposito dell'agente del Kgb Sinevusov, lei ripete in modo ossessivo che suda olio e veleno, e poi usa la stessa immagine nel finale, ma a sudare olio e veleno è Saša, il protagonista. Perché?**

«I miei personaggi esprimono con il loro sudore la sofferenza che infliggono al loro corpo e alla loro anima facendo del male a un altro essere umano. È una manifestazione fisica, tangibile di una sofferenza morale che alla fine coglie anche Saša che verrà distrutto». ■